



Across Qipao – Introduzione al progetto ...1

Cenni storici – Panoramica sul qipao 3

Rivisitazioni dell'abito

Huishan Zhang , Ne-Tiger 4

John Galliano , Louis Vuitton 5

Bibliografia 6

Progetti sviluppati

Trasparenze8

Fetish10

Qi- tech12

Qiphype14

Altri progetti

The nature 16

Tattooing , Dubliqipao 17

Swimsuit , Eastern 18

Jumpsuit , Dandy 19

Biker , Dark Fairytale 20

Creazione Logo 21

Credits , ringraziamenti 22

The logo consists of a large, thin black rectangular border. Inside this border, on the left side, is a solid red rectangle. The word "ACROSSQIPAO" is centered horizontally within the red rectangle. The letters "ACROSS" are white, and the letters "QIPAO" are red.

ACROSSQIPAO

Quando si parla di moda, il primo pensiero ricade spesso sullo stereotipo dello “stilista”. In realtà, la moda ha molte sfaccettature e professionalità che non si esauriscono nella figura del designer. Ne è un esempio il nostro corso di laurea in “Culture e Tecniche della Moda” che fornisce le capacità per orientarsi tra un ambito e l’altro del mondo del fashion senza troppe difficoltà.

Come sfatare, quindi, i luoghi comuni? Con i fatti!

In questo progetto si sono incontrate le varie competenze derivanti dal nostro percorso universitario. Tutto nasce dal corso di laurea magistrale in “Fashion Culture and Management” ed in particolare dal corso “Culture and The Imaginary of Fashion” della Professoressa Simona Maria Segre Reinach. Grazie al progetto “Costume Meets Fashion”, i suoi studenti, in collaborazione con Marzia Bia, hanno realizzato dei moodboard ispirati al QiPao cinese, reinterprelandolo in chiave moderna. Ogni suggestione, oltre a ridefinire i confini del capo originale, viene completata da un accessorio estraneo al contesto cinese che ne caratterizza la singolarità. Pizzi, trasparenze, inserti in pelle... idee diverse e del tutto originali hanno attraversato le menti dei nostri creativi.

Ed è grazie ai “nostri” che è potuto nascere il progetto successivo. Di tutte le proposte, sono state scelte le quattro più coerenti al percorso formativo, per essere poi fisicamente realizzate. Il compito è spettato agli studenti del corso di laurea triennale in “Culture e Tecniche della Moda” frequentanti il seminario di “Collezioni di moda” della Dottoressa Cristiana Curreli. Questi, basandosi sui moodboard precedentemente realizzati, hanno concretizzato le quattro proposte rendendole dei veri e propri capi unici nel loro genere. Ancora si sente, se si ascolta bene, il suono dei piedi sui pedali... e quando nessun dito rimane vittima delle macchine da cucire, il risultato non può che essere impeccabile.

Parallelamente, gli studenti del seminario di “Comunicare la Moda” della Dottoressa Marianna Balducci, si sono occupati di come presentare il progetto in tutte le sue sfaccettature. Partendo dalla realizzazione del logo, per arrivare ai comunicati stampa, fino alla realizzazione dei cataloghi e dei gadget. Quindi voi, che vi state per addentrare in questo progetto, state leggendo il risultato di questo workshop. E speriamo che ne amerete il frutto tanto quanto noi.

Gli ultimi, ma non per importanza, ad entrare in gioco sono gli studenti del laboratorio di “Organizzazione di Eventi Universitari” tenuto da Cristina Curreli. Questi si sono occupati della gestione degli spazi e delle tempistiche per presentare al meglio questo allestimento.

Partito da un percorso didattico, l’unione dei quattro insegnamenti si è conclusa con la concretizzazione nel progetto “Across QiPao”, col fine di farvi conoscere le potenzialità e le caratteristiche del nostro corso di laurea. State quindi per introdurvi nel nostro mondo che, grazie al QiPao, vi farà viaggiare tra la Moda e la Cina. Vi servono solo tre cose: curiosità, mente aperta... e questo catalogo!

CENNI STORICI



COS'È

Il cheongsam che significa letteralmente “gonna lunga”, conosciuto in lingua cinese come qípáo (旗袍), è l'abito femminile tradizionale cinese; le donne mancesi erano costrette per legge ad indossarlo.

DOVE QUANDO

Nasce intorno al 17° secolo, nel Nord della Cina quando il condottiero Nurhachi, dopo aver guidato le sue truppe Mancù fino a Pechino e rovesciato la dinastia Ming impose il sistema dei vessilli o bandiere per organizzare e dividere le famiglie mancesi.

In quel periodo il qipao indossato dalle donne divenne il capo che rappresentava l'appartenenza ad una specifica famiglia, etnia e classe sociale.

COM'ERA

Il qipao era per lo più di seta e ricamato, largo e dritto che copriva totalmente le forme femminili. Il colore aveva connotazioni sociali importanti: i toni scuri, solitamente indicati per circostanze molto formali, si opponevano ai colori chiari, che denotavano l'estrazione sociale umile di chi indossava il cheongsam.

I modelli di cheongsam diffusi attualmente sono stati creati a Shanghai, dove il capo fu ridisegnato per essere maggiormente simile a quello diffuso oggi. Il moderno qipao è un'abito da donna costituito da un unico pezzo, generalmente molto aderente, a maniche lunghe o corte.

Il suo segno distintivo è il colletto alto in stile coreano, abbottonato con alamari e bottoni che scendono in diagonale dalla base del collo fino all'ascella.

La gonna ha una lunghezza variabile, è molto stretta e dotata di spacchi laterali molto profondi.

I modelli attuali sono generalmente realizzati in seta in un'unica tinta, o a fantasie, a volte bordati con un colore differente da quello del resto dell'abito.

COM'È



RIVISITAZIONI



Huishan nato in Cina e laureato alla Central Saint Martins viene considerato l'autorevole esponente di uno stile che coniuga la tradizione e l'artigianalità orientale con i più squisiti dettami della contemporaneità d'Occidente: vi è una sua personale rivisitazione del qipao esposta al Victoria & Albert Museum a titolo permanente, la quale incarna la quintessenza del suo concept creativo.

HUISHAN ZHANG



Ne-Tiger, fondato da Zhang Zhifeng, realizza una collezione nell'ottobre del 2016 chiamata Qing Qipao, interamente ispirata all'abito tradizionale cinese. Le interpretazioni sono di tre tipi: classica, rivisitata e di innovazione.

NE-TIGER



Per la collezione F/W del 1997 John Galliano presenta la sua prima collezione inserendo un abito rivisitato in chiave orientale, il qipao.

JOHN GALLIANO



Per la collezione S/S 2011 un insieme di ispirazioni, tra cui la moda cinese che porta in passerella l'abito che meglio la rappresenta: il qipao.

LOUIS VUITTON

BIBLIOGRAFIA

<https://cinaedintorni.wordpress.com/2015/07/14/qipao-il-vestito-tradizionale-cinese/>

<http://www.islandsviaggi.it/culture-customs/2014/12/cina-storia-qipao/>

http://www.londonfashionweek.co.uk/designers_profile.aspx?DesignerID=1930

<http://www.sciuimparailcinese.altervista.org/cheongsam-labi-to-tradizionale-cinese/>

<http://www.vogue.it/sfilate/sfilata/pe-2011-collezioni/louis-vuitton>

http://www.womenofchina.cn/womenofchina/html1/news/culture_news/1510/2242-1.htm





PROGETTI SVILUPPATI

TRASPARENZE

Il qipao in questione unisce l'Occidente e l'Oriente, in cui il focus è rappresentato dalle trasparenze che permettono di creare connessioni nel mondo. L'outfit è composto da un qipao a tubino sopra al ginocchio, di maglina elasticizzata bianca, con una fantasia floreale di colore blu che percorre tutto l'abito. Il qipao è abbinato ad un capospalla di organza rosa lungo fino a metà polpaccio con taglio trasversale nella parte finale e un fiocco in vita. Le maniche sono corte e sul braccio sono indossati guanti lunghi fino al gomito dello stesso materiale e colore del soprabito. La parola chiave "trasparenza" è rappresentata dal tessuto del capospalla che lascia intravedere il qipao sottostante.



Un progetto di Nicola Brajato.

Realizzato da Leonci Nynkev, Sonia Fasulo, Ambra Maioli, Sara Barsotti, Amira, Ilenia Morena.



L'idea per la realizzazione di questo qipao è nata con l'intenzione di far collidere la femminilità di questo abito tradizionale e la sua intrinseca natura, mettendo in contrasto tessuti e fibre. Il risultato è legato alla sfera sessuale, al fetish rappresentato da un qipao lungo fino alle caviglie in seta nera che contrasta con l'ecopelle nera del colletto e delle maniche e con la cerniera in vernice sul retro. Per richiamare la chiusura del qipao vengono usate delle spille di varie grandezze in ordine decrescente. Il tocco fetish è dato dalla maschera nera che presenta solo il foro per la bocca e dai piercing simil borchia apposti all'altezza dei capezzoli, conferendo all'intero outfit un tono molto sexy e femminile.



Un progetto di Veronika Mischa Lugo.
Realizzato da Caterina Rosati, Anastasiya Shtayura, Emma Gatteri, Marta Battistella.



Il Qi-tech qipao nasce dalla fusione della tradizione cinese con la tecnologia. Neon, digitale, innovazione e colori sgargianti sono i punti chiave che hanno aperto la mente per la progettazione di questa creazione. L'abito, lungo fino a sotto il ginocchio, presenta una destrutturazione sulla spalla ed un cut-out sul seno. Applicati troviamo degli ideogrammi cinesi multicolor, la cui traduzione riguarda il mondo digitale. I tessuti plastificati ed il neoprene rimandano a questo mondo di connessioni. L'accessorio che accompagna questo abito è una pochette, anch'essa multicolor.



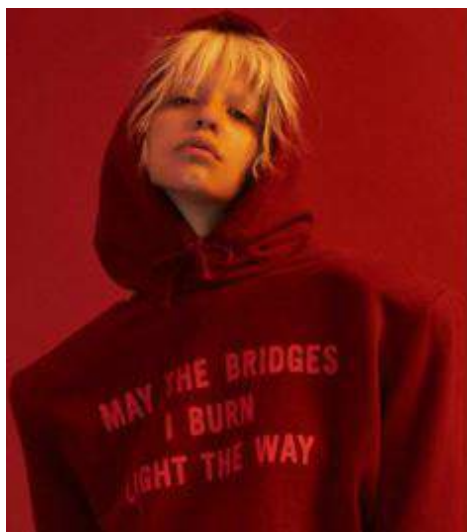
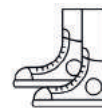
Un progetto di Grazia Giuffrida.

Realizzato da Alessandra Falcone, Alice Bassi, Venusia Ragusa, Martina Pisano, Matteo Bomba.



QIP-HYPE

Il Qiphype nasce dalla volontà di collegare l'Occidente con l'Oriente ed in particolare di creare un ideale che sia un mix tra una ragazza degli anni correnti con una ragazza cinese degli anni '50. Come il risultato, anche il nome costituisce la fusione tra le parole "qipao", l'abito tradizionale, e "hype", che indica ciò che al momento fa tendenza. Pertanto esso è una pura rivisitazione del qipao in chiave metropolitana. I colori principali, il nero e il color oro, richiamano la cultura cinese. La creazione finale si compone di un body color carne in lycra, una felpa con cappuccio in organza nera con rifiniture sulle maniche bombate e simboli del matrimonio cinese all'altezza dei capezzoli, entrambi di colore oro. Infine l'elemento aggiuntivo, forse il più particolare, è lo stivale in latex, determinante nella visione dell'outfit finale.



Un progetto di Marion Pécou.

Realizzato da Sara Bregantin, Athina Dalipaj, Alessandro Marzano, Gianluca Noventa, Manuela Violani.



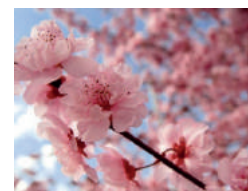
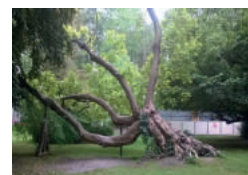
ALTRI PROGETTI



THE NATURE

Tradizione e modernità si fondono per dare vita a questi tre qipao ispirati alla natura e alla corrente filosofica cinese del Feng Shui. Il primo qipao è caratterizzato dal colore verde, mantiene il classico colletto e termina trasversalmente al ginocchio con dei dettagli floreali. Il secondo, in blu, ha una leggera scollatura a U ed una gonna che parte dalla vita e termina sopra il ginocchio. Infine il qipao rosso è lungo ed ha un alto spacco; caratteristici sono i dettagli floreali che percorrono l'abito ed il coprispalle che arriva poco sopra la vita.

Un progetto di Roberta Villani

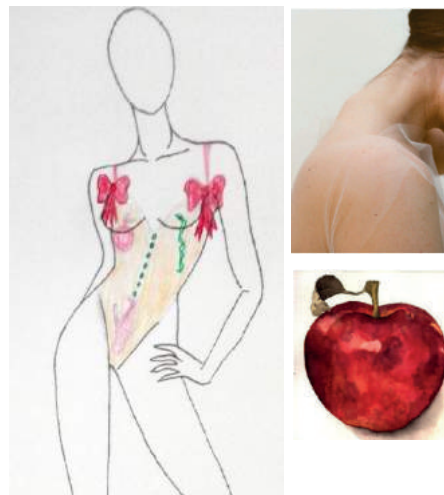




TATTOOING

Lo studio di questo qipao ha coinvolto sia l'aspetto tradizionale che quello moderno ponendo l'attenzione sui tatuaggi. La creazione è pertanto l'unione di un qipao tradizionale, di un body e di patches. La palette di colori è costituita dal verde scuro, dalle tonalità del rosso carminio e porpora e dai colori nude. La seta ed il cotone sono i principali tessuti che hanno generato questo qipao trasparente fino al ginocchio che mostra il body sottostante caratterizzato da patches e decorazioni.

Un progetto di Francesca Proni



DUBLIQIPAO

Questa idea nasce dalla fusione tra il qipao tradizionale e la moda occidentale. La pelle e la seta utilizzate elevano il concetto di questo contrasto. L'aspetto che emerge è anche l'unione dei concetti di maschile e femminile in questa esposizione che mostra un jeans in denim indossato con una giacca in pelle tipicamente occidentali. Il richiamo al tradizionale abito cinese è dato dalla cerniera nascosta, dalle delicate decorazioni floreali interne e dalla tradizionale chiusura dell'abito.

Un progetto di Ivona Temešberger



SWIMSUIT



L'innovativo qipao di cui trattiamo è un costume da bagno, per questo motivo l'elemento che ha ispirato la creazione è l'acqua. Il colletto dell'abito e i ricami di figure tipicamente cinesi, come ad esempio il dragone, richiamano la tradizione. Le trasparenze, il nero, il magenta, il color vinaccia ed il porpora costituiscono la palette di questo costume. Caratteristico è anche il cut-out sul retro che espone parte della schiena.

Un progetto di Lucille Lamy



EASTERN



La collezione fonde Oriente e Occidente, unendo il qipao al denim, materiale tipicamente occidentale. I vari outfit combinano tra loro le forme dell'abito tradizionale cinese, il denim, i ricami in seta con pavoni e gru colorati e dettagli in fucsia, dall'abbottonatura tipica del qipao alle applicazioni floreali.

Un progetto di Sasa Gercar



JUMPSUIT



Il qipao viene trasformato in jumpsuit per conferire un tocco di modernità all'abito tradizionale cinese e per superare i limiti di genere per un abito tipicamente maschile in ambito lavorativo. La parte superiore del qipao è realizzata in mussola di seta beige, creando l'effetto nude con applicati dei ricami neri; il colletto è aperto per ricreare la linea tradizionale del qipao. Il pantalone è in seta e poliestere neri con fibre metalliche e presenta tasche laterali per conferire un aspetto più maschile.

Un progetto di Grolleau Pauline



DANDY



Questa collezione mixa il lato più elegante del dandy e lo charme unico del qipao. La collezione presenta cinque outfit i quali presentano diverse caratteristiche. Ad accompagnare l'abito tradizionale cinese troviamo gilet con pantalone, bretelle di pelle e cappello fedora, cappotto lungo, jumpsuit e cappello di tweed.

Un progetto di Faith Katunga



BIKER



L'abito presenta un incontro tra qipao e giacca biker, un vero e proprio contrasto tra eleganza e spirito rock. Il risultato è giacca e pantaloni di pelle lucida nera, con ricami floreali sulle tonalità del rosa e del verde su entrambi i capi, con colletto ispirato al qipao e bottoni in argento.

Un progetto di Michaela Erlandsson



DARK FAIRY TALE



L'idea di questo qipao è la presentazione del lato oscuro delle favole, in cui la donna non è la protagonista bellissima e principesca in attesa del suo cavaliere, ma una donna coraggiosa, sexy e disinibita. L'abito è realizzato in pizzo e pelle dove prevale il colore nero; nella parte centrale del qipao è applicato un disegno con i colori dell'arcobaleno. Il tocco sensuale è conferito dalla lunghezza ridotta dell'abito che presenta delle mini frange sia sull'orlo del qipao sia sulle maniche della giacca che accompagna l'outfit, e dalla scollatura a cuore che mette in risalto il décolleté.

Un progetto di Han Shuai



CREAZIONE LOGO

Il logo della collezione Across Qipao si compone principalmente di tre elementi: la carpa Koi, il Tao e la chiusura del qipao. I due pesci - simbolo di amore e coraggio - posizionati l'uno di fronte all'altro rappresentano la coppia. I colori nero e rosso, utilizzati nel matrimonio cinese per simboleggiare la donna e l'uomo, rafforzano ulteriormente il concetto di unione nella prosperità. Collegati dalla cordicella bianca (tipica abbottonatura del qipao), colore che rappresenta la morte e la purificazione e quindi la rinascita sotto altra forma, ciò che è tradizione viene traghettato verso il nuovo, conservando traccia delle sue origini e del suo equilibrio.



Simona Segre Reinach
Marzia Bia
Lara Shine
Collettivo No-Roof
Marianna Balducci
Cristiana Curreli
Marco Monticelli (per le grafiche)
Cristina Casadei Menghi di COMUNICA (Officina Creativa) per le stampe

Coordinamento Editoriale: Noruena Tiralongo
Impaginazione Catalogo: Alice Chiappini
Testi a cura di: Antonella Del Priore, Francesca Berteotti, Alessandra Manca, Roberta Galiperti, Valentina Del Bianco, Selenia Modello
Immagini a cura di: Ivana Bernabò, Alessandra Manca, Pasqualon Camilla
Progetto grafico a cura di: Alice Chiappini, Deborah Diano, Vanessa di Quinzio, Masotti Elisa

Studenti - Corso Culture and The Imaginary of Fashion
Nicola Brajato
Michaela Erlandsson
Sasa Gercar
Grazia Giuffrida
Faith Katunga
Lucille Lamy
Veronika Mischa Lugo
Grolleau Pauline
Marion Pécou
Francesca Proni
Han Shuai
Ivona Temešberger
Roberta Villani

Studenti - Laboratorio di Progettazione di Collezione di Moda

Alessandra Falcone

Alice Bassi

Venusia Ragusa

Martina Pisano

Matteo Bomba

Caterina Rosati

Anastasiya Shtayura

Emma Gatteri

Marta Battistella

Sara Bregantin

Athina Dalipaj

Alessandro Marzano

Gianluca Noventa

Manuela Violani

Leonci Nynkev

Sonia Fasulo

Ambra Maioli

Sara Barsotti

Amira Ben Brahem

Ilenia Morena

Studenti - Seminario di Comunicare la moda

Daniela Arena

Ivana Bernabò

Francesca Berteotti

Martina Casoni

Isabella Casu

Alice Chiappini

Valentina Del Bianco

Antonella Del Priore

Vanessa Di Quinzio

Deborah Diano

Roberta Galiperti

Ester Gattuso

Eleonora Bianco

Alessandra Manca
Laura Mantese
Chiara Marchetti
Elisa Masotti
Selenia Modello
Mahdokht Moknatian
Camilla Pasqualon
Chiara Perini
Filomena Potenza
Giulia Rossi
Noruena Tiralongo
Eleonora Trichkova

Studenti-Seminario Organizzazione di Eventi

Sara Barsotti
Filomena Potenza
Vanessa Di Quinzio
Mary Agostinelli
Francesca Berteotti
Noemi Panti
Lina Di Stasio
Monica Saretti
Chiara Marchetti
Matteo Gherardi
Setareh Esameili
Caterina Carra
Enrica Bocchetti
Diana Shneyder
Silvia Pierazzoli
Francesca Piu
Martina Silvestri
Noruena Venere Tiralongo

